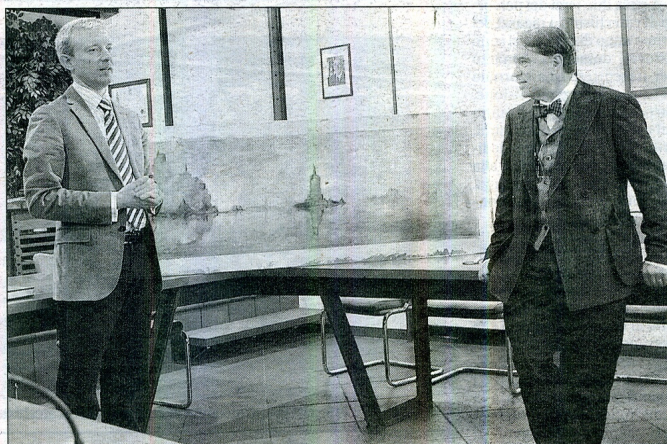


*"Isola dei giganti": una tela che evoca fantasie e ricordi*

## Andrea Fortina dona un quadro alla sua città



Il vice sindaco Andrea Baldassini riceve il quadro donato al Comune

Nel dicembre del 2007, in occasione della presentazione della mostra "Emersioni" del pittore Andrea Fortina a Palazzo Bellini, scrivevamo: "Dopo i successi internazionali ritorna nella sua Oleggio". Sabato 6 marzo è nuovamente tornato fra noi per rimanervi stabilmente; non di persona, ma attraverso una sua opera donata agli oleggesi.

Di lui e della sua biografia abbiamo già ampiamente detto su queste pagine. Quello che ci preme ricordare è che nonostante i suoi impegni, che lo portano a dividersi tra Roma e Barcellona, dove svolge la sua attività artistica e didattica, non dimentica la sua Oleggio. "Arrivando in treno, ho avuto il sospetto che abbiate fatto apposta ad accogliermi con una giornata stupenda, le montagne cariche di neve e... quell'azzurro intenso, che non fa che accentuare ricordi che hanno ispirato, in particolare, questa mia opera che oggi ho il piacere di lasciare a voi". Con queste parole Andrea Fortina, durante la conferenza stampa che si è tenuta nella sala consiliare, ha riposto nelle mani del vicesindaco, Andrea Baldassini, la tela donata dal titolo "Isola dei giganti". "E' una realizzazione fantastica, eppure un legame forte con la mia terra", ha continuato, "è l'isola che non c'è" delle mie fantasie e dei ricordi di fanciullo", richiama il profilo di Oleggio con la mole della chiesa, il campanile..., "e poi lo sfondo azzurro, quell'azzurro "di manganese" difficile da realizzare, velenoso e difficilissimo da far durare nel tempo", come i ricordi che tendono a sfumare e che noi, caparbiamente, tentiamo di fissare nella nostra memoria. Ed è proprio quell'azzurro di manganese il legame stretto che lo riconduce al padre "Peppo, lo spiziè". Il quadro è infatti un omaggio a lui, l'abilissimo farmacista che nel retrobottega si dilettava combinare



Andrea Fortina

terre e metalli per creare colori e alti composti secondo ricette tramandate nel tempo; agli occhi di un ragazzo curioso e desideroso di apprendere il negozio appariva come un laboratorio dall'atmosfera alchemica, quasi magica. Ed è sempre il papà che gli trasferisce, oltre la tecnica per la preparazione dei colori, l'amore per la storia e la tradizione che lo porta, fin da giovanissimo, ad intraprendere un percorso formativo impregnato di arte legata alla riscoperta del passato e dell'eredità tramandataci dagli antichi.

Oggi Fortina è un pittore affermato a livello internazionale, che potremmo definire "tradizionalista" non certo nella sua forza espressiva, ma nella riscal-

perta e l'uso di metodi e tecniche pittoriche antiche attinte dalla tradizione, così come i colori rigorosamente naturali, studiati e realizzati appositamente per la stesura delle sue opere. Prevalentemente orientato alla ritrattistica - Giuliano Ferrara lo ha fatto conoscere al grande pubblico commissionandogli, per Il Foglio, una serie di otto ritratti del premier Berlusconi - continua a cimentarsi con antiche tecniche come la pittura su ardesia, su rame o realizzare opere con la "carta salata", ottenendo risultati sorprendenti ed incoraggianti e, soprattutto, coltiva l'attività didattica che ritiene fortemente stimolante per la sua crescita artistica.

Fortunatamente i suoi numerosi impegni lo stanno portando sempre più a Milano, quindi più vicino alla sua Oleggio, e questo gli consentirà di essere più presente in mezzo a noi, anche con nuove iniziative sia espositive, da allestire a Palazzo Bellini, che didattiche con corsi su antiche tecniche di pittura. Nel frattempo, orgogliosi, lo ospitiamo stabilmente attraverso una sua opera altamente simbolica, che trova la sua naturale collocazione nel palazzo Comunale, nell'ufficio del Primo Cittadino.

**giovanni angelini**